



CONFINDUSTRIA PERUGIA

**Assemblea Generale – Parte Pubblica
Saluto del presidente
Antonio Campanile**

Perugia, 10 luglio 2007

Presidente Colaiacovo, Cari colleghi, amici,

sono commosso oltre che ovviamente emozionato per la straordinaria fiducia che avete manifestato nei miei confronti.

Vi ringrazio per avermi affidato un incarico prestigioso che cercherò di svolgere con il massimo impegno e dedizione.

Mio nonno Antonio è stato, nel 1944, tra i fondatori dell'Associazione degli Industriali della provincia di Perugia. Insieme a lui c'erano: Mario Spagnoli, Bruno Buitoni, Orlando Mannocchi, Ferruccio Benucci, Silvio Guelpa, Pio Briziarelli. Quest'ultimo nonno del mio caro amico Enzo Briziarelli che l'anno scorso ci ha lasciato ed alla cui condotta e senso morale intendo ispirare il mio nuovo incarico.

Da allora sono passati più di sessanta anni.

Nel frattempo la mia azienda è giunta, attraverso papà e me, alla quarta generazione, quella dei miei tre figli, tutti già al lavoro con me.

E' un'impresa come tante altre, a management familiare, di medie dimensioni, la cui ricchezza è costituita dalla competenza e dalla passione delle persone che ci lavorano, e che presto dovrà affidare alla internazionalizzazione la possibilità di crescere ancora.

E' un'impresa che si è avvalsa quotidianamente dei servizi dell'Associazione industriali, associazione che nei decenni è diventata una realtà importante.

Ho cominciato a frequentarla da giovanissimo assumendo poi col tempo anche responsabilità dirigenziali in alcuni organismi.

Svolgerò il mandato ispirando la mia azione a due principi.

Il primo è la "**continuità**".

Coloro che hanno guidato Confindustria Perugia hanno fatto un gran lavoro. Ci consegnano una Associazione rappresentativa, autorevole, efficiente.

Di ciò sono grato a quanti mi hanno preceduto ed in particolare a Carlo Colaiacovo.

Dobbiamo proseguire il cammino intrapreso seguendo le strade tracciate, portando, dove possibile e necessario, anche elementi di novità resi realizzabili dall'evolversi dei tempi.

Continuità quindi ma non staticità, ma adesione ad una linea associativa che ha dato ottimi risultati.

Il secondo principio è la **"coralità"**.

Credo che per assumere le decisioni, Confindustria Perugia debba valorizzare quanto più possibile l'enorme patrimonio di esperienze ed intelligenze degli associati.

Bisogna fare in modo che i molti organismi in cui si articola la vita associativa siano sempre più luoghi di confronto e di discussione.

Ritengo che il mio dovere sia soprattutto quello di ascoltare le esigenze degli imprenditori, per cercare di dare ad esse, insieme ai Vice Presidenti ed ai colleghi degli organi dirigenti, le risposte più opportune.

Una coralità non intesa come fuga dalle responsabilità, ma come capacità di condividere i problemi ed individuare insieme le soluzioni.

Il compito della Associazione è sempre stato quello di sostenere la competitività delle imprese fornendo il supporto più adeguato in relazione alle loro mutevoli necessità.

Nei prossimi anni uno dei temi che impatterà maggiormente sulla capacità di tenuta e di crescita delle aziende sarà la **internazionalizzazione**.

Vi ha già fatto riferimento il Presidente Colaiacovo nel suo intervento.

Servire nuovi mercati, anche con l'apertura di stabilimenti, è un passo inevitabile che un numero crescente di imprese, anche di piccola dimensione, dovrà compiere.

Operare all'estero e gestire dall'Umbria le produzioni aggiuntive realizzate in Paesi stranieri comporta un cambiamento nella mentalità industriale ed un avanzamento della cultura manageriale.

Confindustria Perugia ha costruito la sua forza anche sulla qualità dei servizi resi agli associati.

Dobbiamo renderli sempre più aderenti alle loro esigenze, perchè le aziende possano continuare a vedere nella struttura associativa un interlocutore molto avanzato.

Andranno quindi perseguite le soluzioni organizzative più adatte per migliorare l'efficienza dei servizi, quali l'armonizzazione con Confindustria Terni, ed anche individuate le aree in cui realizzarne di nuovi.

Sento la responsabilità di rappresentare un attore sociale a cui l'intera comunità riconosce il ruolo principale per il progresso della regione.

Presidente Lorenzetti, intendiamo confermare lo spirito di collaborazione che ci ha guidato nei rapporti con gli altri corpi sociali e con le Istituzioni locali.

Ma saremo custodi gelosi della autonomia di Confindustria.

E' un bene prezioso che ci hanno affidato i nostri predecessori e che dobbiamo valorizzare tanto più in una fase segnata dal metodo partecipativo.

Per svolgere al meglio la funzione di rappresentanza sarà nostro compito, in sintonia con Confindustria Terni e Confindustria Umbria, rafforzare la capacità di studio e di proposta in materia di politiche per lo sviluppo.

Signor Vice Presidente, in Umbria cerchiamo di unire le forze per modernizzare la regione, pensando prima di tutto alle opportunità che dobbiamo costruire per i giovani.

E' questo l'obiettivo fondamentale che ci guida all'interno delle imprese ed all'interno di Confindustria Perugia.

Immaginare, anticipare e fare il futuro è il nostro lavoro.